Sabato 14 Maggio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 115.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pensieri melanconici

Mentre prendiamo la penna a vergare pochi periodi, che sono nostro còmpito quotidiano, non c'è noto se il telegrafo oggi annuncierà all'Italia essere compiuta o no l'òpera dell'on. Giovanni Giolitti. Riguardo alla quale, ci rimarrà poi tempo a discorrere con certa ampiezza, considerandola secondo le probabilità dell'avvenire.

Ma dacchè l'on. Giolitti ricevette l'*incarico* dalla Corona; dacchè ferve la *crisi*, si manifestarono fenomeni politici e morali esprimenti come sia malsana la nostra vita parlamentare.

Se il Paese, come l'altro ieri affermammo, rimase calmo ed apatico alla caduta del Ministero Di Rudinì, comprendiamo che gli *eletti*, i *rappresentanti* di esso dovevano interessarsi nell'argomento della *crisi* e della soluzione. Lo comprendiamo, e saressimo disposti a tributare nostre lodi agli onorevoli Deputati. Eppure, diciamolo schietto, la gazzarra di questi giorni, ne' circoli politici, ci trae irresistibilmente a pensieri assai melanconici!

Durante la discussione anche de' più importanti schemi di Legge, l'aula di Montecitorio alle volte è spopolata, ed è, persino, cosa ardua accomodare le cifre ad avere il numero legale pel voto; e adesso, nel Palazzo legislativo entrano, si adunano, vanno e vengono a tutte le ore trecento e più *Onorevoli*. E non è alto dovere che ivi li tragga e li incateni là, quando avrebbero potuto fruire di ozii inattesi; bensì lo stimolo acuto di aperte o latenti ambizioni in primo od in secondo grado, ed un parteggiare confuso, privo d'ogni *ideale patriotico* che farebbe perdonare eziandio le indiscretezze e le audacie!

Il linguaggio della Stampa partigianesca svela poi, con un *verismo* che ci fa male agli orecchi, quanto, per onore de' Rappresentanti della Nazione, sarebbe bene che fosse nascosto ai profani.

Abbiamo già annotato qual fatto spiacevole l'indecisione dell'on. Giolitti circa il volgersi a destra od a manca nella ricerca dei collaboratori. Noi vorremmo che essa indecisione la si potesse qualificare *etichetta diplomatica*; ma pur troppo, se è vero quanto le Gazzette strombazzano, l'*indecisione* dee essere stata realtà. Ed infatti, considerando il numero e le qualità de' votanti nel 5 maggio, ardua impresa presentavasi all'on. Giolitti; ben sottili e cauti dovevano essere i conti per iscaturire una *maggioranza*. Ed almeno potesse assicurarsi quella *aspettazione benevola*, che fu per tanti mesi la *parola d'ordine* a favore del Ministero Di Rudinì! Mentre, semprechè i Giornali di Roma non lavorino di fantasia, risulterebbe eziandio questa speranza illusoria, poichè le incertezze di chi ebbe l'*incarico* dalla Corona, hanno recato disgusto tanto a destra quanto a sinistra.

E per palesare le incertezze dell'on. Giolitti, oh! la bella frase pescata nel dizionario della partigianeria! Non si poteva trovarne altra più decente, e che manco offerisse l'idea del mercato, anzi del giuoco di Borsa? Le *azioni della Destra* alle ore dieci erano in rialzo, poi a mezzogiorno salirono di nuovo, ed a sera di punto in bianco si erano rialzate le *azioni della Sinistra!*

Poi, a sconforto nostro e quando tanto bisogno avressimo di aver fede nella lealtà e nell'animo generoso de' nostri *uomini politici*, quante doppiezze, quante piccinerie, quante volgari astuzie a questi giorni! Ciò sempre ammesso che i Giornali magni di Roma non abbiano inventato di pianta, a *titolo di cronaca* come suona il gergo gazzettiero, atti, parole, patteggiamenti, dissensi, ire e persino l'indelicato proposito, in taluni, di voler subito disfare l'òpera che sarà costata tanta fatica all'on. Deputato di Cuneo!

Ci perdonino i Lettori, se oggi abbiamo manifestato loro questi *pensieri melanconici*. Il farlo era nostro dovere, pur non disperando che certe cattive impressioni abbiano presto a svanire e che si possa vivere *in più spirabil aere*.

G.

Il Re in memoria di un gruppo di prodi.

La sottocommissione pel monumento ai caduti di Calatafimi, (Sicilia), che si inaugurerà il 15 corrente, ha ricevuto da Sua Maestà il Re una grande corona di bronzo da porsi sul monumento.

La corona porta incisa in oro la iscrizione seguente: «Umberto Primo — Ai valorosi che a Calatafimi, duce Garibaldi — vinsero morirono per l'unità della patria».

Furono sequestrati, a Milano, *l'Italia del Popolo* e l'*Osservatore* (clericale, questo) per articoli sulla crisi.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Sul Socialismo in Italia.

III. ed ultimo.

Quelle a cui deve essere più raccomandata la cooperazione a questa soluzione, sono le donne, poichè nei programmi socialisti è riservata ad esse la parte di vittime.

E' facile scriverla, la parificazione dei sessi, ma le leggi della natura se ne ridono di quelle impotenti frasi e continuano la loro marcia irresistibile. Per poco che si conosca la storia del Comunismo, non si può ignorare che la formata testè, riprodotta dal signor Monticelli, non è che una vecchia frase scritta sugli stendardi degli Anabattisti. — Tuttavia la ricerca del piacere come scopo della vita, a parte ogni più elevata considerazione, mancherà al suo obbietto, qualora si consideri che una parte dell'umanità deve necessariamente diventare lo stromento dell'altra. — E sono queste le felicità che i nuovi tempi promettono al gentil sesso, a quella categoria dalla quale i Romani toglievano le Vestali, i Galli le Senes, i Germani le Norne e le Walkirie, e le toglievano nelle selve nordiche, nelli dirupi delle Ardenne e presso i semispenti vulcani del Lazio, per cui la storia anche delle genti semiselvagge prova la irrazionalità di queste aspirazioni.

Non posso a meno di rapportare qui, che del resto le speculazioni della pornografia sono in perfetta concorrenza con queste idee socialiste, poichè i romanzi alla Eretraxila, Boviliana predicano che il diritto, la dignità e la libertà della donna sono delle entità non valutabili dinnazi alla soddisfazione.

Questo conclude alla schiavitù femminile ed al trionfo dell'egoismo maschile, il quale sà che la sua virilità dura non meno di trent'anni, mentre la bellezza e la gioventù della donna subiscono i danni della grave missione che ad essa affidò la natura.

Anche questa miserevole aspirazione socialista la si afferma un portato scientifico, e si nasconde dietro ad una frase abbastanza nebulosa per non irritare immediatamente la sensibilità della gente onesta.

Enario, che si è assunto questo mandato, afferma che gli ultimi studii sono in perfetta armonia con questi principii sui quali spira caldo e vivificante l'alito della vivificante moralità. Io tengo sul tavolo gli studii di Herbert Spencer, di Boredeau, di Laveleye, di Rudolf Meyer, e posso provare che vi sono studii recentissimi di uomini eminenti che sono contrarii a quei principii almeno dal punto di vista che ora esamino, mentre del resto la modernità poco o punto può influire sul merito intrinseco della cosa, facendosi per questo troppo assegnamento sulle tendenze eleganti del bel sesso, il quale ritengo che a questa modernità preferirebbe il costume dei secoli andati Tengo sul mio tavolo le Leggi Longobarde, in cui si infrenava la larghezza di un dono che impoveriva i barbari mariti in confronto delle loro mogli, qual differenza coi maschi del socialismo.

Le brutalità di Cleopatra, di Messalina, di molte Imperatrici coronate furono giudicate da secoli di maledizione che il battesimo socialista non riuscirà a toglier loro di dosso.

Questi proclamati studii sono delle anfanate ricerche di eccezionalità, come se i gobbi e gli orbi nati, fossero la legge generale degli uomini; queste scoperte di comunità antiche e nuove nelle società selvaggie devono restare delle degenerescenze e delle degradazioni, perchè è anche un fatto il *delirium tremens*, ma la sua causa è nella volontà di abbrutirsi — Colla storia della criminalità si vede che il delitto molte volte è nella genesi famigliare, nella influenza dell'embiente, nella prepotenza delle particolari condizioni, e quindi una eccezione che contraddice potentemente alle risultanze che si pretendono raccolte dalla scienza. Se sono pazzi quelli che violano la legge, secondo i nuovi concetti della scuola alienista, sono adunque savii quelli che la rispettano. Questi sono fatti moderni di un irrefutabile significato, in opposizione ai quali non troviamo che la Legge Crispi, la quale da un lato organizza la difesa igienica e dall'altro favoreggia la diffusione del morbo gallico.

Se le donne non vogliono scendere al rango di femmine, siamo sicuri che per difesa dei loro legittimi interessi vorranno combattere la lue che si avanza a bandiere spiegate.

M. Leicht.

I Collaboratori della "Patria del Friuli„ — un elogio a Carlo Magnico su un Giornale del Piemonte.

I nostri Soci e Lettori cortesi si saranno accorti che, se in ogni tempo, adesso più che mai il nostro Giornale ha la collaborazione spontanea e generosa di scrittori valenti.

Altre volte rendemmo pubbliche grazie a questi gentili amici, anche per l'interesse che in loro desta la Provincia da cui il Giornale s'intitola.

Per noi certo è un onore il ricevere scritti del comm. Leicht ex-Procuratore generale di Corte d'Appello, uomo colto nelle Scienze giuridiche ed economiche, com'è ricercatore assiduo di *memorie friulane*. Per noi riesce di grande conforto il poter offerire, di tratto in tratto, Versi o Prose dell'egregio Professore Dottor Giuseppe Pellegrini, Versi dell'udinese *Sperona* bravo ufficiale dell'Esercito, del Dottor Fedele medico a Palmanova; come siamo gratissimi agli assidui nostri Corrispondenti dalla Provincia che ci comunicano notizie di fatti od analizzano la vita amministrativa del loro Circondario o Comune.

Ma specialissima attestazione di gratitudine dobbiamo all'egregio Carlo Magnico, il quale, appena prese dimora in Udine pel decoroso ufficio che tiene nell'Amministrazione finanziaria, ci fece dono gentile di parecchi suoi componimenti poetici di eletta forma, che già pubblicammo, ed altro ce ne regalava per un prossimo numero.

Or, perchè Carlo Magnico piemontese, anzi torinese, sia cògnito al Friuli cui Quintino Sella chiamava *Piemonte orientale* per certe omogeneità di carattere tra i subalpini e noi, vogliamo riferire parole onorifiche pel Magnico, cui leggemmo sulla *Gazzetta di Saluzzo* dello scorso mercoledì, 11 maggio.

Ecco che cosa quella *Gazzetta* diceva di *Carlo Magnico*.

G.

«Le colonne del nostro giornale furono fregiate varie volte di scritti e poesie del letterato di polso, del poeta gentile, del filosofo profondo, Carlo Magnico.

Chi è Carlo Magnico?...

E' una gloria letteraria del nostro Piemonte.

Nacque a Torino mezzo secolo fà. Sposò la causa del popolo, verso il quale mai ismentì il suo affetto — il suo interesse — il palpito del cuore.

Nel 1864 per concorso ottenne il primo posto negli Impieghi di Concetto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. E' coetaneo di studii e di carriera con Ellena, Malvano, e tanti illustri del *piccolo paese a piè dell'Alpi*, che raggiunsero il vertice dei più alti gradi nella burocrazia e nella politica militante.

Carlo Magnico non ismentì mai il suo carattere, sempre inteso al bene delle classi diseredate.

Scrittore e poeta, trasfuse nelle innumerevoli opere tutto il suo cuore — l'elevata sua mente di pensatore profondo.

Freddo in apparenza, come le nevi delle nostre Alpi — in quella testa caratteristica. che una volta veduta più non si dimentica, arde un vulcano.

Maneggia la penna come la pistola e la spada; — ed è celebre il duello ch'esso ebbe nel 1885 in Chieti — avendo di fronte tre celebrità degli Abruzzi, Gabriele D'Annunzio, a cui facevano da secondi Francesco Paolo Michetti — ed il giornalista Scarfoglio.

Intollerante d'ogni ingiustizia, come sprezzante d'ogni suo particolare interesse, ebbe momenti di trionfo e di gioie, come di sconforti supremi e di sconfitte.

Se si fosse piegato — addattato alle arti macchiavellesche burocratiche — senza andare errati — oggi avrebbe anch'esso raggiunto le cime eccelse nel potere burocratico, che altri compagni suoi, e con meriti molto inferiori, hanno raggiunto.

Magnico è conosciuto ovunque, ed occupa un posto distintissimo nella repubblica letteraria.

Fondatore dell'*Ateneo Italiano* — di altri giornali letterarii e politici, degli » Abruzzi » di Chieti — autore di opere poderose filosofiche, dei «bozzetti sociali» ed ultimo, del gentile poema «Su le rive del Lario» che fu premiato di ricco ricordo da S. M. la Regina, conserva inesauribile la sua vena poetica, ora vieppiù vivificata dall'aure fine del patriottico Friuli, ed il suo estro giovanile; e bene sel sà il gentil sesso, fra cui nella procellosa sua vita trovò ben *poche crudeli*.

Nell'occasione delle recenti nozze Buttini-Peano — la musa del Magnico inspiratissima cantò in versi stupendi epitalamici il fausto avvenimento nella famiglia del più illustre dei nostri concitadini, coi tipi di *Rovera e Compagno*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 93

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«Allora buona sera, Giovanni, ecco i fratellini. Vi raccomando di non avvicinarvi troppo al margine della riviera; potreste cadervi dentro.

— State traquilla, signorina, vi si farà attenzione.

I fanciulletti si allontanarono...

Teresa chiuse la finestra, pensosa.

Era dunque sicura adesso che Cristina aveva mentito.

Ingenuamente il piccolo Giovanni l'aveva tradita.

Ma, in tal caso, ove erasi dessa recata?

Che cosa mai poteva contenere quella lettera che l'aveva fatta uscire tanto precipitosamente?

Lo si saprà in appresso.

Capitolo XXIX.

Fallitogli una volta il suo colpo in Inghilterra, Lagousse, come può di leggieri arguirsi, non volle rimaner più a lungo a Londra.

Col primo treno, aveva perciò abbandonato la città dalle eterne nebbie, e col primo piroscafo in partenza per Douvres, fatto di nuovo ritorno sul Continente.

E due giorni dopo calcava il suolo dei dominj della Ginestierè.

Anzitutto, Ferdinando voleva veder la sua complice. raccontarle quel che gli era toccato e richiederla quindi di consigli per l'avvenire.

L'assenza di Filippo e di Saint-Yves, rendeva Cristina più libera.

Ella poteva per tal modo andare e venire, senza tema di essere sorpresa.

Trovavasi è vero, ad aver sempre tra i piedi quella scimunita di Teresa, ma ella aveva sempre pronta la ragione per assentarsi da casa: per esempio, i suoi poveri che andava a visitare.

Per tal modo la contessa di Montalais — così almeno credeva essa — poteva tranquillamente allontanarsi.

Ed è così che appena ricevuta la lettera di Lagousse — quella lettera che si fortemente aveva sconcertato Teresa, Cristina formò i suoi piani.

Ferdinando annunciavale che l'avrebbe attesa appena dopo il mezzodì nella località detta «il Caos».

Il Caos, è collocato sulle ripe deserte del Tarn, un'ammasso di roccie profonde, emergenti da un terreno arenoso dove non allignano che miseri alberi di pioppo, sola traccia di verde in que' fondi grigiastri.

Non una casa, un tetto, un camino, è dato distinguere all'intorno, e passan dei giorni interi, senza incontrarvi anima viva.

Solo il rumor del fiume cadente in cascate si fa intendere... il rumor delle acque piene di sinistri gemiti, e in mezzo a cui, dicesi, parecchi trovarono la morte, assaliti dalla vertigine di faccia alla voragine.

E i sibili del vento urlante attraverso i rami dei pioppi... un vento che sembra piangere, recante secondo la leggenda i pianti stessi delle anime in pena, i cui corpi stan sepolti in fondo all'abisso!

E' in cotesto luogo desolato che Cristina diresse i suoi passi.

Che potevano importare mai a lei i sibili lamentosi del vento e i brontolii delle acque irritate del fiume?

Colà almeno era dessa sicura di poter parlare liberamente, lungi da ogni orecchia indiscreta.

La gente del paese si fa il segno della croce quando parla del Caos.

Il drack non fa ritorno colà, la sera, dopo l'avemaria.

È cotesto drack, nel Tarn, gode di una reputazione spaventosa.

E' un diavolo maligno che si trasforma a volontà, e per meglio attirare alla morte e all'inferno coloro che vuol portar seco, prende le forme le più bizzarre.

Ora è un capro, ora un bue che mugge, e d'improvviso sghignazza... a volte è un bianco cervo capriccioso, che salta attraverso le roccie, e che perseguendovi vi trascina per sempre.

O i racconti, le fiabe meravigliose e terribili, che si raccontan tra loro, alla notte i contadini, sgranando il frumento, mentre le loro donne stan filando!...

E vedendola venire, Lagousse si alzo, si fece incontro a lei e la condusse entro a un riparo formatosi in un ammasso di roccie.

— Ebbene! chiese la contessa di Montalais, quando vi fu installata, che c'è di nuovo?

— Prima di tutto, disse Lagousse, che hai tu fatto del mio biglietto statoti recapitato, a mezzo di un contadino?

— Secondo le nostre convenzioni, che son quelle di non conservare gli scritti, l'ho bruciato tosto dopo averlo letto.

— Bene! poniamo mente adesso al punto interessante.

«Tu sai che i nostri *amici* erano assolutamente sulle nostre traccie a Londra, e che è stato per un capello, se non hanno scoperto i nostri *affari*.

— Eh, ne dubitava fin dal momento, in cui ho cessato di ricevere tue nuove.

«Che animale, quel Pigeonneau!

— Tu lo puoi ben dire.

«Siamo stati a rischio di perderci, nient'altro!

«Per fortuna che io era là... Poi in una parola, la morte ufficiale dell'Anguilla ci pone al riparo di tutto.

«E tale morte, essi han dovuto constatarla.

— Come ciò?

— Diana, perbacco!... Diana ch'essi hanno trovato ed hanno fatto parlare.

«Costei ci ha salvato.

— A Londra, dietro di essi, che facevi tu?

— Io mi diceva semplicemente, che sarebbe assai buona cosa, e nello stesso tempo utile per noi... si mia cara, *utile dulci*, che tuo figliastro non facessi più ritorno dalla sua spedizione, e andava cercando il mezzo di giungere a si felice risultato.

— Ah! disse Cristina, interessandosi al racconto di Lagousse, e in qual modo?

Lagousse ebbe un gesto assai significativo.

— Perbacco, e tu non lo sai!

«Un po' prima, un po' dopo è per là che bisogna finirla.

«Poi dà impaccio questo signore che s'immischia in tal modo di ciò che non lo riguarda punto...

«Una prima volta ha fatto fiasco, ma chi può dire che il caso non gli fornisca l'occasione di demolirci?

«Infine, e per riassumere, il nostro piano non è egli...

— Taci! mormorò Cristina, spaventata, ponendosi un dito sulle labbra.

Lagousse die' una crollatina di spalle...

— Ma che? Noi siamo più soli qui e più sicuri che in mezzo al deserto di Sabara.

«Continuo dunque:

(Continua).

Ora occupa il posto di primo Segretario all' Intendenza di Udine; ma egli è destinato ad assorgere a più alti destini, più confacenti ai distinti suoi meriti, alla sua capacità, al suo carattere.

Anche dai roseti delle Alpi Giulie — egli canta le memorie del natio Piemonte, e noi ci facciamo pregio di riportare per ora un bellissimo sonetto inspirato alla terra forte e generosa del Friuli, dal titolo « *Selva Alpina* », che troviamo nell' ottimo giornale di Udine « *La Patria del Friuli* » — e che è una magistrale allegoria della questione sociale agitantesi nel mondo Civile. La selva è il *popolo*. Il membo, la *tirannide sociale*. Il sole e la placida luna — i *buoni governi*.

A nome dei molteplici amici che l' egregio Carlo Magnico ha qui ai piedi del *Monviso* — i nostri rallegramenti, le nostre sincere congratulazioni ed augurii di più prospere sorti. »

Alcuni pensieri
sui nostri sott' ufficiali.

La vastità dell' argomento, e la convinzione che tanti altri hanno scritto in proposito assai meglio di quel che io mi possa fare, non mi permettono che di toccar *di volo* qualche punto saliente riguardante i nostri sott' ufficiali.

Molti sott' ufficiali abbandonano inconsideratamente la carriera dopo soli pochi anni di servizio, e, purtroppo... rimangono poi disillusi, per non trovare nella vita civile gli impieghi comodi e lucrosi che loro prometteva l' esaltata fantasia.

Prima di essere entusiasti della vita libera, bisogna esser filosofi, almeno quanto basti per saper meditare sul *pranzo* e sulla *cena*, tenendo davanti il quadro della *vita reale*, il quale 80 volte su 100, strappa il velo delle illusioni, e ci fa accorti, forse troppo tardi... del mal passo fatto. Si fa presto a dire « *voglio tornare ad essere un libero cittadino* »... ma bisogna pur riflettere che al *chi va là* della fame, non si risponde *ronda che passa* che con del pane, e, quando si è nati poveri, è una maledizione a trovarne!.. Come dissi dianzi, è allora che arrivano i tardi pentimenti, ed è allora che si finisce sino per convincersi che *quel certo zaino* non pesava poi tanto... e che ci si lagnava *a torto*. Certi fatti della vita reale, bisognerebbe che fossero a conoscenza di tutti... ed allora... oh! quanti disinganni si eviterebbero!.. Anche nella vita civile vi son le spine; anche nella vita civile vi sono le giornate livide e fangose in cui si debbono celare i drammi tumultuosi, nelle apparenze semplici, serene e tranquille! Un posto da 3 o 4 lire al giorno, come si pretenderebbe da molti, non è cosa facile a trovarsi, anche per chi sia fornito di mezzi morali e intellettuali di qualche elevatezza. Il *refugium peccatorum*, nella testa di molti, sono le ferrovie, ma alcune cifre basteranno a dimostrare che anche da questo lato si va incontro a disillusioni. Nell' ottobre del 1879, in un concorso di mille posti, aperto dalla *Società dell' Alta Italia*, pel personale d' ordine, a L. 3.50 al giorno, in media vi furono 58000 domande! In un esame di concorso per *400* posti vacanti nel personale amministrativo della stessa Società, vi furono *5000* concorrenti, dei quali almeno un migliaio avevano la *licenza liceale*, o avevano compiuto il *Corso* dell' *Istituto Tecnico!* In tali casi, sopra 10 sott' ufficiali che andranno a bussare alle ferrovie, *due* appena verranno forse accettati, ed andranno in vapore, ma gli altri *8* andranno a piedi col loro pesante fardello dei 9 o 10 anni di servizio prestati... e con un disinganno di più.

Se vi è qualche cosa d'importante nella vita, è certamente quella della scelta di una carriera, la quale può rendere felici o disgraziati, secondo la maniera con la quale si percorre. Bisogna andare a rilento prima di abbracciare una carriera, e, se si può, fare per quanto è possibile un esame di noi stessi, cercando di leggere bene in fondo al nostro cuore. Quando poi il dado è gettato, convien subirne la sorte, ed incedere arditamente verso lo scopo che ci siamo prefissi di conseguire. Non si torna certamente con piacere a 26 o 28 anni, a fare ciò che si faceva a 18 o 20; ma anche qui non bisogna esagerare le cose, e guardarle solo dal loro lato reale; bisogna avere, cioè, presente (come dissi dianzi) lo scopo che ci siamo prefissi, ed i non comuni vantaggi che pure ci arrecano questi anni di sacrifici, quando pure non si abbiano i requisiti richiesti per dirigere la prua alla Scuola Militare di Caserta, e divenire Ufficiali. Molti diranno che oggi si pretendono tante cose, che prima i sott' ufficiali non le sognavano nemmeno, ed io osserverò che il sott' ufficiale della *vecchia scuola* (troupier) fece le sue prove alla Cernaia, a Palestro, a S. Martino, contro il vero brigantaggio, ed a Custoza, ed ora si riposa sui trofei della sua gloria; mentre al sott' ufficiale della *nuova scuola*, ai tanti piccoli e sensibili vantaggi che i vecchi neppur sognavano di avere, si spalancano dinanzi le porte della Scuola di Caserta, semprechè ne abbia le volute qualità. Se oggi abbondano gli esami, le passeggiate militarii, i campi d' istruzione e le grandi manovre, allora abbondavano le *marce vere* del 48, 49, 59, 60, 61 e 66!

Senza punto desiderare oggi l'antico sott' ufficiale, che è d' uopo riconoscere aver egli fatto il suo tempo, si sente il dovere di rendergli un tributo di giustizia, perchè, sebbene rozzo e brontolone, era esatto e irremovibile dinanzi al proprio dovere, e con la teoria dell' esempio, sapeva farsi amare, rispettare ed ubbidire.

Io vorrei che i nostri giovani sott' ufficiali comprendessero fin dai primi giorni della loro carriera che a questo mondo, ammeno di essere nati colla benedizione di 100 mila lire di rendita sulla gobba.... tutti, dal più al meno dobbiamo lavorare, e le ambizioni debbono essere proporzionate ai meriti che ci siamo procurati col nostro lavoro.

Moltissimi sott' ufficiali sortono da quei *semenzai o serre calde* che si chiamano *plotoni d' istruzione*, ed entrano nelle compagnie avendo una sola idea fissa: *La Scuola di Caserta;* ma codeste illusioni (e dannose illusioni!) accompagnano molti di loro per breve tempo, finchè cioè, varcata la soglia della Caserma, ed entrati nel realismo della vita militare, si trovano in grado di poter valutare le cose nel loro vero aspetto, e cominciano ad accorgersi che il loro sapere, se poteva bastare per divenir sergenti, è ancor lontano dalle cognizioni che si richiedono per poter aspirare a divenire Ufficiali. Tale delusione è per molti fatale, e, piuttosto che accontentarsi di aver raggiunto il primo gradino della carriera e mettersi di buona voglia per poter proseguire oltre col tempo e con lo studio, fanno di tutto per ritornare nel *nulla* da cui sono usciti.

Negli scorsi anni, si ebbe troppa facilità nell' arruolare nei plotoni d' istruzione giovanotti, che, quantunque non privi d' ingegno, profittarono poco dell' istruzione data loro dalle famiglie, furono la disperazione dei Rettori e dei Maestri nei Collegi, ed i parenti non sepper far di meglio che di *regalarli all' Esercito.*

Il risultato di un tale temperamento potrebbero eloquentemente darcelo le statistiche dolorose dei sott' ufficiali suicidi, disertori, sospesi dal grado e retrocessi, dal 1872 fino ad oggi. Io non ho qui tali statistiche, ma ebbi occasione di leggerle e ne rimasi profondamente addolorato!... È da sperare che quelle orride cifre vadano sempre diminuendo, giacchè il senno di coloro che reggono i destini del nostro esercito ha già provveduto.

Palmanova, 12 maggio 1892.

Arturo Vallo.

Il regresso finanziario della Francia.

Durante i primi quattro mesi del 1892, la cifra degli sconti effettuati dalla *Banque de France* ha diminuito già di 300 milioni. E il nuovo regime, delle tariffe elevate, protezioniste, andò in vigore solo il 1.o febbraio; cosicchè questi 300 milioni sarebbero scemati in soli tre mesi. Se, come tutto fa prevedere, il movimento decrescente negli affari della *Banque* continuerà, alla fine del 1892 la diminuzione totale degli sconti sorpasserà *il miliardo*, ossia il decimo della cifra totale degli sconti che ogni anno essa Banca effettua.

Una dimostrazione sciolta colle pompe.

Martedì sera, ad Atene, una folla considerevole si accalcava presso gli uffici del giornale l' *Ephimeris* per sentire un discorso del candidato delyannista Janneopoulo.

In virtù di un' ordinanza che vieta le riunioni pubbliche dopo le nove di sera, la polizia volle disperdere la folla; ma questa oppose resistenza, malgrado le intimazioni legali. Allora il direttore della polizia fece avanzare e mettere in azione le pompe, le quali inondarono i dimostranti, mentre una carica di cavalleria, abilmente diretta, terminava di metterli in scompiglio.

Nessun ferito.

Tentativo di fuga d'un grassatore arrestato
seguito da duplice tragedia

Nel comune di Agerola (Napoletano) era ricercato il contadino Luigi Laurentano, per rapina consumata a danno d' un signore inglese nello scorso febbraio. Ieri notte i carabinieri lo trovarono e lo arrestarono. Mentre lo accompagnavano alla caserma per una via di campagna, il contadino, sfuggendo ai carabinieri, si gettò in un burrone. Uno dei carabinieri volle seguirlo e precipitò riportando gravi contusioni: però nella caduta del carabiniere il moschetto esplose e per caso il proiettile colpì in pieno petto il fuggiasco. Ambedue furono raccolti semivivi. Il contadino spirò poco dopo: il carabiniere è in grave stato.

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Cronaca Provinciale.

SUICIDIO.

Campoformido, 14 maggio

Antonio Cattaruzzi di Gio. Batt. di anni 38, ammogliato con Teresa Venier nativa di Orgnano, e padre di quattro figliuoli, de' quali il maggiore non ha che undici anni; stamane verso le sette e mezza toglievasi la vita, impiccandosi ad un gelso che vegeta in mezzo al cortile promiscuo della casa abitata da lui, posta nel borgo che conduce a Bressa.

Il suicidia fu nonzolo della nostra Chiesa fino a circa un anno fa. Dopo, causa di malattia, dovette rinunciare all' incarico. Venne ricoverato all' Ospitale: ne uscì che sarà un mese, ma non guarito, perchè il male lo dilaniava tuttora. Egli se ne avvilì, al segno di togliersi la vita.

Nel cortile dove il disgraziato si uccise, havvi un cesso. Fu veduto il Cattaruzzi recarvisi, e notato ch' egli porteva una sedia: ma si credette che la portasse per sedere al fresco nell' orto, dopo la *visita* all' indicato luogo.

Chi l' aveva veduto, era certa Eva Damiani, trentacinquenne, imparentata al defunto, per aversi maritata con un cugino di lui, Cattaruzzi Luigi.

Senonchè, guardando ancora nel cortile, vide l' appiccato pendere dal gelso e la sedia ribaltata al suolo. Corse, tagliò la corda, l'Antonio Cattaruzzi precipitò al suolo, inerte: era già cadavere.

Oltre la sedia, il suicida aveva portato con sè anche la corda.

— Ma jò no vevi vidùd nie, dome le çhadrèe — disse l'Eva Damiani. — Le cuarde no vevi vidùde.

Del fatto venne data subito partecipazione al Procuratore del Re.

In paese, generalmente compiangesi la triste fine del Cattaruzzi, ch'era di buon temperamento e benveduto da tutti.

Grosso furto ed arresto. — Denaro nascosto presso una siepe.

Cividale, 13 maggio.

Veniva jersera scoperto un furto di preziosi in danno di certa Zanuttig Cecilia di Prepotto. Autrice, è certa Angela Virgilio di Giov. Batt., contadina di Moimacco, residente in Craoretto, moglie, col solo rito religioso, a Cosmar Pietro di Craoretto.

Jersera già si erano raccolti indizi a carico della Virgilio. Stamane, questo delegato di P. S. signor G. Birri si recava a Craoretto; e la Virgilio, in seguito a replicate domande, confessò di essere l' autrice del furto consistente in cordone d' oro, anello e vera d' oro, croce con passetto, orecchini e *brèloque* d' oro per un valore di lire 140 circa; e di avere venduto parte di questi oggetti all' orefice Angelo Roveredo ritirandone due paja di pendenti del valore di 60 lire; e il resto, di averlo portato al Monte di Pietà.

Nella perquisizione praticata, la Virgilio non fu trovata in possesso che delle due paja di pendenti.

Dichiarata in arresto e condotta in Cividale, la Virgilio fu di nuovo sotto posta ad interrogatorio per conoscere cosa avesse fatto del danaro ricavato dal pegno al Monte di Pietà.

La Virgilio, dopo molte reticenze, confessò di aver fatto alcune spese ed il rimanente d' averlo sepolto in una siepe non molto lontano della propria abitazione; e che per trovarlo si esige la sua presenza. Ma ella non si reca supraluogo, se non accompagnata dal Delegato: i carabinieri non li vuole.

E poichè si era messa sulla via del confessare, aggiunse ch' era l' autrice anche del furto di lire 375 commesso nell' ottobre dell' anno decorso in danno dei coniugi Marinis di Pojanis, frazione del Comune di Porpetto.

Domani mattina avrà luogo la visita sul luogo pel rinvenimento di questo *tesoro nascosto.*

Furto aggravato Danneggiamenti.

Palmanova, 12 maggio.

Nella notte dal 10 all' 11 corrente, i ladri si introdussero nel palazzo del comando di questa ex fortezza, rompendo la serratura di una porta, e rubarono vari fiaschi di vino in danno della famiglia d' un tenente ivi abitante.

— Nella notte stessa, in danno di un possidente pure di qui, furono tagliati ceppi di vite.

Osservo che danneggiamenti campestri si vanno perpretando fra noi da qualche tempo. Anche gli alberelli che il municipio pianta lungo i viali, son fatti segno agli eroismi vandalici di gente mal nata, cui è degna casa il carcere, se si potessero cogliere!

Il lavoro delle guardie campestri.

Le guardie campestri di Reana del Rojale, denunziarono Filomena Pividori, Elisabetta Hangolà e Anna Casarsa, per furto di legna già tagliate nottetempo, commesso nel campo di Domenico Caineró — legna che valevano, in tutto, lire quattro.

Cronachetta mensile.

Rettificazione — Politica... rusticana — Esagerazioni.

Spilimbergo, maggio.

Il N. 110 del reputato Giornale *La Patria del Friuli*, a proposito della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, recava una corrispondenza in data 9 corr. da Valvasone la quale mentre rettificava un errore di fatto incorso in anteriore corrispondenza da Spilimbergo, incorreva alla sua volta in altro errore che vuol essere rettificato.

La Impresa assuntrice della ferrovia Casarsa-Spilimbergo darà completa la linea entro il prossimo ottobre; e la darebbe ancor prima, se alla propria abituale e notoria alacrità non avesse posto il bastone tra le ruote la incredibile e contennenda fiaccona dell' Ispettorato generale delle ferrovie del Regno.

E a proposito di fiaccona badi il sig. N. firmatario di quella corrispondenza, badi invece a spronare i *patres patriae* di Valvasone, a che venga aperta la strada d'accesso a quella Stazione, onde per avventura il primo treno non abbia a salutarli di passaggio senza fermarvisi nè punto nè poco.

Se c' è la *Cavalleria rusticana*, c' è anche la *rusticana politica*. Ho inteso da un rustico di buon senso, che, specie nella quistione finanziaria, ne imbercia più d' una, queste memorabili parole: « Cossa perdeli tempo a cambiar ministri. Che i cambi le teste dei Deputati al Parlamento che i vota le spese da veri mati senza aver i mezzi da pagarle. I me par arlichini finti principi. E po a la streta dei conti, i siga come putei fasendo creder il mal più grando de quel che il xe. »

L. P.

Funeralia.

Precenicco, 13 maggio.

Le prime ore del mattino di jeri segnarono una grave sventura nella famiglia Vianello di qui.

Gabriele Vianello, nell'età di anni 75, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con vera rassegnazione, mandava l'ultimo respiro.

La scienza medica, le cure, le premure e l'amore dei suoi cari a nulla valsero.

Coprì per molto tempo in questo Comune e la carica di Consigliere e quella di Assessore, fu anche pensionato dal R.o Governo, quale marinajo.

Fu marito e padre affettuoso, uomo di forte tempra e d'animo forte.

Purtroppo in questa valle di lagrime fu colpito da gravi sciagure.

In soli 4 anni ebbe la sventura di perdere ben 4 figli, e tutti buoni, affettuosi, rispettosi, e che già col loro ingegno e colla loro attività si avevano creato una brillante posizione sociale.

Fu marito di quella buona, di quella affettuosa, di quella assennata donna che è la signora Marianna Dominighini.

Lascia questa donna affranta dal dolore ed un unico, figlio Giacomino, che idolatrava.

Già una fossa racchiude ciò che di più caro avevate al mondo; la spoglia mortale decomberà forse inavvertità; ma l'anima che non muore mai, aleggerà nel sacrario domestico, fedele compagna di vostre gioje, di vostre amarezze.

Ora dunque non isperiamo più; la Parca fulminea, inesorabile, ci tolse il conforto della speranza e ci lasciò quella del pianto.

Io che, - vivo - lo amavo e lo apprezzavo; oggi, morto, rivolgo alla desolata consorte, all'inconsolabile figlio, un mesto pensiero di profondo cordoglio.

Oggi ebbero luogo modestissimi funerali all'estinto ed uno stuolo di gente accompagnava all' estrema dimora la salma benedetta di questo uomo, la perdita del quale venne sentita con grande rincrescimento da tutto il paese.

D. M.

Tentata truffa.

Fu denunciato il pregiudicato Luigi Di Bidino da Coseano, il quale aveva tentato più volte carpire danaro al suo compaesano Giovanni Battista Piccoli, presentandogli una cambiale dichiarata di nessun valore.

Reciprocanza... di ferite.

Giacomo Rodaro ed i fratelli Giuseppe e Giovanni Urban (questi due, pregiudicati) di Trasaghis, l'altro dì si ferirono reciprocamente con bastoni. Il primo riportò ferite guaribili in giorni diecisette; gli altri due in meno di giorni dieci. Non contenti, si querelarono a vicenda.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, Sindaco del Comune di Feletto-Umberto, nel mentre porge le sue condoglianze per l'inaspettata perdita del sig. *Bonifacio Toso*, non può fare a meno di ringraziare i di lui intimi parenti eredi della generosa ed umanitaria offerta di L. 500 depositata in sue mani a beneficio dei poveri del Paese.

Feletto Umberto, il 13 maggio 1892.

Il Sindaco.

Angelo Feruglio.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Friulano derubato a Venezia.

Bernardo Beazzotto da Maniago, abitante in calle dei Preti a San Salvatore 5086 (Venezia) e magazziniere della ditta Gerussi e C., s' era tolto l' altra mattina la giubba, contenente il portamonete con *settanta lire* e la aveva appesa a un chiodo del lungo magazzino, sito nella Riva del Vin.

Il Certo Giovanni Favro di 28 anni veneziano, che passava per là, oppure meditava il colpo da parecchi giorni, colto il momento che il Beazzotto si recava in fondo al magazzino, vi entrò e fece il colpo.

Il magazziniere si accorse del furto quando si recò a casa di uno zio, presso il quale alloggia, per fare colazione.

Il Favro volle far credere di aver trovato il portafoglio in Calle dei Bombaseri presso una casa innominabile; ma il Beazzotto è sicuro che egli lo aveva quando si tolse la giubba.

Fu nell' arrestare il Favro in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re (non avendo egli pagato la multa di lire 91, pena alla quale fu condannato dal tribunale penale per appropriazione indebita) che, veduto dagli agenti ch'egli tentava di liberarsi di un portafoglio, essi glielo afferrarono. Il portafogli conteneva cinquanta lire ed alcune carte, dalle quali si potè stabilire che il portamonete apparteneva al Bernardo Beazzotto.

Truffatori che la sanno molto lunga.

Nei giornali di Padova troviamo cenno di un tesoro che, secondo un detenuto spagnolo — Eulalio Gomez de Mirarde — si troverebbe sepolto in Piazzola, presso Padova. Il Gomez, per indicare la località, domandava un antecipo di 1000 lire, tanto da pagare il viaggio dalla Spagna in Italia ad una sua figlia, poveretta rimasta in miseria, e all' avvenire della quale il buono e disgraziato genitore voleva provvedere — egli, che solo per reato politico giaceva nel carcere.

Consimili tentativi di gabbare il prossimo risalgono al 1880 — almeno per parte dell' infelice sì ma disgraziato prigioniero spagnuolo: e dopo un periodo di tregua, ripresero in questi ultimi mesi — non solo sul padovano, ma in Piemonte ed anche nel nostro Friuli. Difatti, lettere in quel senso furono dirette anche ad uno di Mortegliano — secondo le quali il tesoro deve trovarsi poco lontano da questo industrioso e grosso capoluogo.

Il tiro, qua e là, fu denunciato a varie questure; e le nostre questure hanno avvertito le autorità spagnuole dei ben ideati raggiri.

Ma la Polizia spagnuola, malgrado le attive indagini già fatte, non è ancora riuscita a mettere le mani su alcuno de' generosi donatori di tesori... fantastici.

E' d' altronde probabilissimo — per non dire certo — che... gli Alvarez o Gomez che sieno di Spagna, abbiano dei complici e corrispondenti in Italia, i quali forniscono le loro informazioni necessarie e gli indirizzi delle persone cui fare le loro offerte.

In attesa che l' autorità possa interrompere le già lunghe operazioni dei truffatori in discorso, noi crediamo di fare un buon servizio al pubblico mettendolo bene in guardia contro ogni possibile insidiosa proposta di generosi sconosciuti.

Da vendersi un locomobile per la trebbiatura Risone-Frumento-Avena, tipo minore, della forza di due cavalli con relativo trebbiatoio fabbrica C. Morsier di Bologna, in ottimo stato, adatattissima per la sua forma alla trebbiatura cereali anche in collina. — Comandasi prezzo convenientissimo; rivolgere domande al Sig. Luigi Cappellina, Portogruaro.

Pubblicisti e letterati triestini in carcere.

Telegrafasi da Trieste, 12.

Oggi si è costituito prigioniero il sig. Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo*, il quale fu condannato dal Tribunale a due mesi di carcere per reato di duello, avendo assistito in qualità di padrino il cittadino italiano signor Vittorio Segrè nel duello che ebbe l' anno scorso col signor Jecklin. La sentenza venne confermata dal Tribunale d' Appello. Il signor Mayer sconterà la pena nelle carceri criminali.

Si è pure costituito il signor Giulio Ventura, pubblicista e letterato, che in quella vertenza funse quale giudice di campo, e fu condannato a sei settimane di carcere.

L' altro testimonio, dottor Reggio, direttore dell' *Indipendente*, si costituirà tra giorni.

I socialisti di Bruxelles.

Bruxelles, 13. — I socialisti di Liegi decisero di uscire per le vie, pacificamente, domenica, al momento della celebre processione di Saint-Lambert e dichiararono che o tollererassi la loro dimostrazione o essi impediranno lo svolgimento della processione cattolica.

Tutta la guardia civica sarà in tale occasione sotto le armi, temendosi conflitti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 14 Maggio 1892 —

	13 Maggio 12 m.	13 Maggio p. 3	13 Maggio 9 p.	14 Maggio Mass.	14 Maggio Min.	14 Maggio Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	20.2	22.2	17.2	23.6	14.6	17.8	15.6	12.
Pressione atmosferica	751.	751.	752.	—	—	—	752.	
Provenienza dei cirri	E	E	E					
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario.							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	4.27	leva ore 10.23 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 18° 48' 5"
Tramonta »	7.49	tramonta ore 5.36 m		
Passa al meridiano:	11 53. 39	età giorni 17.6		
Fenomeni importanti		Fase		

Un nostro concittadino festeggiato in Sardegna.

Nel giornale *L'unione sarda* di Cagliari troviamo una corrispondenza da Lanusei, che parla di una brillante festa di famiglia data in casa del prof. Giorgio Petoello nostro concittadino, Direttore di quella Regia Scuola Normale, in occasione del suo onomastico e della partecipazione che la di lui figliuola signorina Giulietta s'era promessa sposa coll'ingegnere Paolo Zocchi. Dice il citato giornale che è stata veramente una festa riuscita, la quale è anche augurio di felici giorni avvenire e di speranze lietissime. La festa si protrasse fino a giorno, e vi presero parte circa un' ottantina d'invitati, fra cui le prime notabilità del paese.

Gli allievi convittori della Scuola parteciparono anch'essi, vivamente, a questa festa del loro amato direttore, «ed ebbero il pensiero gentile di e«sprimergli la loro sentita gratitudine, «anzi la loro affezione figliale, offren«dogli in un' elegante scatola, le opere «dei quattro sommi poeti, rilegate ric«camente, con un indirizzo affettuoso, «emanante dal cuore.»

Consorzio Ledra-Tagliamento

Una adunanza generale si terrà domenica 22 corrente alle 12 meridiane presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini n. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo.
2. Consuntivo 1891.
3. Bilancio preventivo pel 1892.
4. Nomina dei revisori dei conti.
5. Sorteggio e surrogazione di un membro del Comitato esecutivo.

Teatro Nazionale.

Domani sera, alle ore 8 1|2, la «Società Comica Pietro Zorutti» rappresenterà: *Çatiis cûrs*, scene della vita contrabbandiera, in due atti, del concittadino sig. *Arturo Boselli*, poste in scena dallo stesso autore (*nuovissime*).

Chiuderà il trattenimento, la brillantissima commedia in un atto dell'avv. G. E. Lazzarini: *Dug' e nissun*.

Udinese, arrestata.

Anna Vogrini, girovaga, da Udine, fu arrestata in Casarsa della Delizia verso le undici pom. del 9 corrente perchè «sorpresa in attitudine sospetta, sprovvista di recapiti e mezzi di sussistenza e sospetta autrice di furti e truffe.»

Veloce Club-Udine.

Domani è indetta una gita sociale a Codroipo. La partenza resta stabilita dalla sede del Club (Ristorante Cecchini) alle ore 1 1|2 pom.

Corso delle monete.

Fiorini, Bancanote 218.—.— Marchi, 120.75— Napoleoni, 20.55. —

Erpete ed artritide.

Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per es.: efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variamente le funzioni. Le emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con e senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artritico. Questi vizii o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dall'Inventore, ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di varii succhii vegetali, 2|5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'industria serica nell'Ungheria. e le filatrici friulane.

Un nostro amico ed abbonato, l'udinese signor Carlo Tisiotti, da Neusatz, comitato di Bacs Bodrog, Ungheria, ci manda un opuscoletto nel quale si espone brevemente la storia della sericoltura e della filatura in quel fiorente Regno e la situazione di tale industria nel 1891.

Dopo vari alti e bassi toccati dalla bachicoltura e dalla sericoltura nell'Ungheria, mercè gli sforzi combinati del Governo e di privati, mentre nel 1880 si avevano in tutto il regno 71 comuni producenti 10000 chilogrammi di bozzoli; nel 1891 si ebbero 2268 comuni producenti *un milione e cento diecimila chilogrammi.*

Il Governo protegge e incoraggia questa produzione; come protegge e incoraggia la filatura. Fu istituito un ufficio apposito centrale, il quale tiene nota d'ogni fatto legato a questa industria. Vi sono poi degli uffici da quello dipendenti, per la preparazione del seme — razza pura delle Cévennes: 21 operai, nel 1880, prepararono 1721 oncie di seme; 574 operai nel 1891 ne prepararono 40000 oncie di 30 grammi l''una! Questi uffici curano l'impianto dei gelsi, il cui sviluppo completo non si avrà che tra qualche anno: se ne impiantano dovunque, contribuendo anche la distruzione della vite per la filossera e lo scarso prodotto de' vitigni non filosserati, a causa di altra malattia della vite. Ispettori visitano, durante la campagna bacologica, gli allevatori, per rendersi conto del modo onde i bachi sono tenuti.

Quando i bozzoli sono levati dal bosco, i produttori li portano alla stazione governativa più prossima incaricata di acquistarli; e vengono loro pagati un fiorino al chilogramma. Poi, la maggior parte di questi bozzoli è venduta a filatori italiani e francesi, e il rimanente, lavorato nelle filande di Neusatz e di Pancsova, dirette da due nostri concittadini — il Tisiotti ricordato ed il signor Bonanni.

Le filatrici in queste due filande, che sulle prime erano tutte friulane, oggi sono per tre quarti indigene, e non andrà molto che di filatrici friulane più non si avrà bisogno, nell'Ungheria. Nella filanda di Neusatz (180 bacinelle) si avevano filatrici friulane: 152 nel 1885, 78 nell'86, 89 nell'87, 127 nell'88, 108 nell'89, 91 nel 90, 60 nel 91; nella filanda di Pancsova (da 30 bacinelle nel 1882 passata a 80), le filatrici friulane erano: 36 nel 1882, 72 nell'83, 73 nell'84, 84 nell'85, 45 nell'86, 42 nell'87, 38 nell'88, 40 nell'89, 30 nel 90, 14 sole nel 91.

—

Ci sembrò interessante riassumere in poche parole queste notizie, le quali verranno certo lette con curiosità nella nostra Provincia dove, malgrado le annate assolutamente contrarie, pur la bachicoltura e l'industria serica sono ancora tra le risorse più cospicue.

LAWN-TENNIS.

Allo scopo di diffondere questo utilissimo ed igienico esercizio, i sottoscritti ci tengono a far noto di aver ricevuto un esteso assortimento di racchette, palle e reti per detto giuoco, nonchè giuochi completi sia per adulti che per bambini.

VERZA E BRAVI

Unico deposito per la città e provincia.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Della crisi, nulla di nuovo. Continuano le incertezze. Giolitti naviga in mezzo a difficoltà d'ogni sorta. Sperasi che le vinca tra oggi e domani: per cui forse lunedì si potrà annunciare la formazione del nuovo Gabinetto.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 13 maggio.

Un po' per il tempo un po' pei lavori della campagna, i mercati tenutisi nella provincia nella precedente ottava non furono molto affollati.

I prezzi continuano a mantenersi sostenuti specialmente negli animali da allevamento e da macello. Anche le domande sono molte attive stante il concorso dei compratori forestieri.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità da	L.	135	a	145
» » II.a » »	»	125	»	135
Vacche I.a » »	»	120	»	130
» II. » »	»	100	»	115
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	118	»	125
« da latte	»	75	»	85

—

Sacile, 12 maggio.

Poco concorso di animalii e mercato fiacco. Vi sono le solite ricerche della carne ai prezzi segnati nello scorso giovedì, cioè da L. 115 a 125 se di soriane e da 120 a 130 se di bue al quintale ed a peso netto. Si nota qualche affare in vaccine, quasi niente invece dei buoi da lavoro. I vitelli giovani da macello, alle condizioni stesse dell'altra volta.

Foraggi.

I mercati nel passato periodo si ridussero a quello di jeri, il quale non è stato molto fornito di genere.

I prezzi in generale sono ribassati abbastanta sensibilmente e ciò in causa delle diminuite domande.

Ecco i prezzi per quintale dei fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L.	6.50	a	7.—
» » II. » »	»	6.—	»	6.40
» della bassa	»	.—	»	.—
Paglia	»	4.30	»	4.50
Erba Spagna	»	7.25	»	7.75

Vini.

La situazione di questo articolo va ognora peggiorando stante le incalzanti e continue offerte del vino nazionale che si offre perfino a lire 12 e 14 all'ettolitro franco stazione Udine.

I nostri possidenti saranno costretti cedere su queste basi i loro vini bassi, e se troveranno anche chi li comperi, per non mettersi nel rischio di perder tutto, perchè i primi caldi li farà andar guasti.

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo da	L.	12.25	a	12.80
Giallone »	»	13.75	»	—.—

Mercato del pollame

Polli al paio da	L.	2.10	a	2.50
Galline »	»	3.50	»	3.75
Anitre »	»	3.50	»	.—
Colombi »	»	1.10	»	2.00

Per gli sponsali del figlio di Bismarck.

Gli sponsali di Erberto Bismarck colla contessa Margherita Hoyos si celebreranno il 22 corrente in Fiume. Per la circostanza si aspettano a Fiume cospicue personalità dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Austria. È accertata la presenza agli sponsali del principe Ottone Bismarck, padre dello sposo. L'imperatore di Germania mandò un dono splendidissimo alla sposa. Dicesi che il principe Enrico di Prussia fungerà da testimonio agli sponsali.

Notizie telegrafiche.

I funerali della seconda vittima.

Parigi, 13. Ai funerali di Very assistettero il Ministro Loubet, il Consiglio municipale e gran folla. Nessun incidente. Loubet rese omaggio a Very. Dichiarò che il governo assicurerà l'avvenire di sua moglie e di sua figlia. Stigmatizzò gli attentati anarchici. Affermò che il governo saprà difendere la società minacciata.

Anche un Consigliere del Comune pronunciò un discorso ispirato ai medesimi sentimenti.

Le elezioni in Grecia.

Atene, 13 Domani si faranno grandi dimostrazioni elettorali. Tutta la forza armata si troverà sotto le armi.

Una rissa per causa elettorale avvenne a Corfù.

Disgrazie nelle miniere.

Bucarest, 13 Presso a Funfkirchen in seguito a pioggie torrenziali, le acque sono penetrate nelle miniere di carbone, e 21 minatori rimasero annegati.

Anche nelle miniere di Szabolos, le acque sono penetrate in un pozzo. Ignorasi il numero degli annegati.

Bombe in Repubblica.

Caracas, (Venezuela) 13. Una nuova esplosione avvenne e fu diretta contro il consiglio federale e le caserme.

I danni sono poco importanti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

I PREMI

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Sorteggiati il 30 Aprile u. s.

SI PAGANO

a vista in contanti senza alcuna ritenuta dalla Banca **F. lli Casareto di F.sco.** Via Carlo Felice, 10 **GENOVA.**

☞ I Biglietti vincitori o nò continuano a concorrere alle estrazioni successive nelle quali si devono sorteggiare 15340 premi da

L. 200.000 100.000

10,000 - 5,000 ecc,

Sono ancora in vendita poche Centinaia complete di numeri a premio garantito, e pochi biglietti da 5 e 10 numeri.

PROSSIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	L. 73.956.438.00
Premi esatti.	» 3.677.074.13
Danni pagati ant. ed integ.	» 1.863.520.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il	14.25 0|0	Anno 1884 l'	8.52 0|0
» 1882 il	9.33 0|0	» 1885 il	10.75 0|0
» 1883 il	13.50 0|0	» 1886 il	5.05 0|0

La Società «EGUAGLIANZA» assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; e **possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati**, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig, **G. della Mora** Via Rialto 4

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino

Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson e C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana	**» 1 00**
Idem	**» 0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli

Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi

Cravatte - Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande

Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione

Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,50 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,60 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,70 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. ROSSATTI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

Avviso al pubblico.

Della Barba Riccardo, che in Provincie è conosciuto da quanti vengono a Udine per affari col nome: *Rico dal Portòn* avverte che dopo essere stato molti anni allo stallo del *Porton*, presso la sede della Camera di Commercio; ora si è trasferito ai *Tre Re* in via Gemona.

Confida che i numerosi clienti gli vorranno conservare la loro benevolenza.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti se ne trovano visitando la Rinomata

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1.25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. 5.00 Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e con rametto sovrapposto di fiori Cedro per sole L. 14.00 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù, Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

UDINE

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

LISTINO
DI
PASQUALE FIOR
UDINE

Farina		S. B	per 100 K.mi. sacco compreso	L. 42.—
»		0	» » » » »	» 30 50
»	da pane	1	» » » » »	» 34.50
»	da pane	A	» » » » »	» 33 50
»		2	» » » » »	» 32.50
»		3	» » » » »	» 28 50
»		4	» » » » »	» 20 50
Crusca Scagliona			» » » » »	» 17 20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	» 15 70

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

In Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90 —

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0|0 sulla base dello stesso prezzo

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20 — 0,0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

150,000 buoi macellati all'anno **150,000**

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 ***Medaglie e Diplomi d'Onore*** **24**

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica; chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY).

Presso tutte le Farmacie.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

L. GIO. BATTA LIZIER
VENEZIA

CIOCCOLATA DELLA CROCE ROSSA

QUALITA'
SPECIALE

che viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata.

Vendesi in tavolette da g. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lecorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15. Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc. 0,60; Phosph. Sodi., 0,15. Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28. Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Udine, 1892. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*